Ho capito, non devo neppure pregare perché ci sia la pace nel mondo, se prima non c'è pace nel mio cuore.

David Maria Turoldo

GIOVANE MONTAGNA

NOTIZIARIO ONLINE DELLA SEZIONE DI ROMA

EDITORIALE

RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO SCOMPARSO IN CITTÀ?

di *Massimo Biselli*

Cari socie e soci, continuo, nella stesura di queste brevi riflessioni per il Notiziario, a prendere spunto dall'immaginario cinematografico, parafrasando il titolo di un famoso film degli anni '60. Un film a mio avviso molto bello, diretto da un grande regista, Ettore Scola, e interpretato da grandi attori: Alberto Sordi, Nino Manfredi e Bernard Blier. All'epoca, era il 1968, l'Africa appena decolonizzata forse poteva ancora apparire a noi italiani quella intravista nel film, una terra lussureggiante e fascinosa, simbolo del ritorno ad una vita più naturale, in contrapposizione al logorio della vita moderna che contrassegnava la nostra società consumistica. Oggi la realtà è ben diversa, l'Africa irrompe con i suoi drammi e le sue contraddizioni a casa nostra, con gli sbarchi dei disperati sui barconi, con le file in attesa di un pasto alle mense della Caritas, con i braccianti che lavorano da sfruttati nelle nostre campagne. *Segue a pag. 3*

Sommario

EDITORIALE 1
ESCURSIONI IN PROGRAMMA 4
Domenica 16 luglio – Acqua-trekking sul fiume Farfa 4
Domenica 16 luglio - Domenica 23 – Via Francigena in Valle d'Aosta 5
Sabato 16 settembre - Gran Sasso 7
Domenica 24 settembre - Anello Valle Perlata e Lago di Bolsena 9
Sabato 30 settembre - Gioco di orientamento a squadre a Villa Doria Pamphili 10
Domenica 1° ottobre - Monte Porcini e Canyon Monte di Cambio 11
ATTIVITA' INTERSEZIONALI 12
Venerdì 8 luglio - domenica 9 - Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi a Rocciamelone (3538 m, Val di Susa) 12
Sabato 22 luglio - domenica 23 - Preparazione alla spedizione in Bolivia del 2024 - 3° incontro 14
Mercoledì 2 agosto - domenica 6 - Settimana di Pratica Alpinistica (Capanna Albigna 2334 m, Val Bregaglia, Svizzera, Canton Grigioni) 14
Venerdì 8 settembre - domenica 10 - Raduno annuale estivo - San Bernardo d'Ivrea e Colma di Mombarone (2371 m) 18
Sabato 30 settembre - domenica 1 ottobre - Preparazione alla spedizione in Bolivia del 2024 - 4° incontro 19
ESCURSIONI SVOLTE 20
Il monte Autore e il santuario della Santissima Trinita' 20
Trekking a Minorca - El Camin de cavalls 21
La via Francigena da Viterbo a Capranica 24
Monte Pizzuto e rifugio Cognolo 28
Escursione al monte Meta 30
Sentiero degli Dei e Gran cono del Vesuvio 34
Terminillo, la Cresta Sassetelli 38
ATTIVITA' IN SEDE SVOLTE 42
Rivalità e lucidità per gli 8000 del Nanga Parbat 42
Festa dell'estate sulla terrazza di San Pancrazio 46
IN PROSPETTIVA 47
Venerdì 20 ottobre - Domenica 22 ottobre 2023 - Assemblea dei delegati - Genzano di Roma 47
DALLA SEZIONE 48
Concorso fotografico 2023 48
Notizie liete 49
Convenzioni 49
Norme operative per le escursioni 50
CONTATTI 51

(Segue dalla prima pagina) Capita persino di incontrare giovani provenienti dall'Africa nera in cima alle montagne delle Alpi, che lavorano come pastori di greggi di pecore, come mi è capitato più volte l'estate scorsa durante la settimana escursionistica della Giovane Montagna sulle Alpi Marittime, sia sul versante italiano che su quello francese. Non so se si potevano considerare degli esempi d'integrazione, sicuramente mi sembravano un esempio del fatto che spesso queste persone si trovano a rispondere a esigenze che noi non sappiamo più colmare.

Venendo a noi, se sicuramente non avremo la necessità di cercare amici dispersi così lontano, però potremmo averne qualcuno molto più vicino a noi, che resta chiuso nel suo rifugio di cemento, circondato dalla giungla d'asfalto. Magari qualcun altro vaga senza meta nel deserto cittadino, o staziona pensoso in un bar-oasi sufficientemente distante dal traffico.

A questi amici, o forse solo conoscenti o addirittura estranei, potremmo proporre invece di rivolgere lo sguardo, la testa e poi le gambe verso qualcuna delle numerose mete delle nostre escursioni. Ricordiamoci che, se ci piace andare in escursione e pensiamo che sia un'attività positiva e arricchente per il corpo e per lo spirito, sarebbe una cosa buona condividere questo piacere con altri per far sì che più gente possibile possa rendersi conto e godere di queste possibilità.

Da più parti è stato evidenziato come, passato il periodo acuto della pandemia, ci sia stato un notevole incremento del turismo verso la montagna. I luoghi più famosi sono stati quasi presi d'assalto, con un fiorire di iniziative non tutte rispettose di quelle modalità più dolci e di quei valori che a noi sono cari nel rapportarsi con la natura.

Proponiamoci allora, noi insieme a tutti coloro i quali siamo riusciti a radunare dalla giungla e dalla savana cittadina, di camminare anche quest'estate sui nostri bei sentieri.

Buon cammino a chi andrà sul Terminillo e sul Gran Sasso, sulla Francigena Valdostana e sul Lago di Bolsena, sulle Pale di San Martino e sul Cambio, o verso le mille altre mete che vorrà perseguire.

Domenica 16 luglio – Acqua-trekking sul fiume Farfa

Tipo attività: Escursione Semplice – Direttori di Gita: Federico Grassilli e Francesca Attoni

Con il caldo e la folla del mare di luglio, cosa c'è di meglio di immergersi nella frescura di una forra in fondo alla quale scorre un generosissimo fiume dalle acque rigeneranti pronte ad ospitare le nostre stanche membra?

Con le nostre automobili raggiungeremo la Sabina. Più precisamente la località Granica, dove lasceremo le nostre automobili. Di lì inizieremo la risalita del fiume Farfa, inizialmente costeggiandolo, poi guadandolo e infine camminandoci dentro sempre nel rispetto delle indicazioni concordate con le autorità locali che hanno individuato tutti i punti in cui si può transitare nel fiume rispettandone l'integrità. Al raggiungimento di un luogo magico, con cascatella, piscina naturale e un vero e proprio stargate con oblò nella roccia faremo lentamente ritorno. Mangeremo il nostro panino su una delle spiaggette del Farfa per poi dirigerci all'Abbazia non prima, però, di aver provato l'ebbrezza di un giro sull'altalena in mezzo al fiume. Visiteremo l'Abbazia, il suo borgo e gusteremo un buon caffè o una birra ghiacciata nel bellissimo chiostro della struttura.

Appuntamento: ore 10 a Granica (da valutare appuntamento romano per formazione equipaggi)

Tipologia: andata/ritorno

Durata: 5 ore soste comprese (escluso il trasferimento all'Abbazia)

Difficoltà: Escursionistica, ma con la costante difficoltà dell'equilibrio, del fondo scivoloso e del camminare in acqua…non riscaldata

Equipaggiamento: scarpe da trekking eventualmente basse, ma con suola ben scolpita che possano stare a mollo. Abbigliamento bagnabile. Costume da bagno. Indumenti di ricambio.

Pranzo: al sacco anche se all'Abbazia c'è il bar

Costi: 5€ per i non soci comprensivi di assicurazione e 2€ per i ragazzi non soci fino a 17 anni

Info e prenotazioni: Federico Grassilli 347 180 7358 grassilli.fisio@gmail.com

Francesca Attoni 3494706569 francesca.attoni@gmail.com

Domenica 16 luglio - Domenica 23 – Via Francigena in Valle d'Aosta

Tipo attività: Escursione Semplice - Direttori di Gita: Enea Fiorentini, Guido Motteran e Fabrizio Farroni

La Via Francigena, che ricalca la Strada Consolare Romana delle Gallie risalente al I° sec. A.C., collegava Roma con il nord Europa favorendo gli scambi di popolazioni e di merci, ma anche il passaggio delle truppe militari. Assieme al Cammino di Santiago di Compostela è uno dei cammini di pellegrinaggio più importanti in Europa. L'originale percorso è stato effettuato nel 990 da Sigerico, vescovo di Canterbury, che doveva arrivare a Roma per ricevere dal Papa (Giovanni XV) il "Pallio", la stola d'agnello che lo nominava "ufficialmente" arcivescovo di Canterbury; da quel momento ha preso il nome di Via Francigena o di Sigerico ed è diventato l'itinerario dei pellegrini diretti a San Pietro e, da qui, a Brindisi (o a Otranto) per imbarcarsi verso la città Santa.

L'intero percorso è lungo circa 1800 km. Noi faremo il tratto dal Colle del Gran San Bernardo a Pont-Saint-Martin. Il percorso di circa 90 km non presenta difficoltà morfologiche. Con noi avremo Enea Fiorentini, socio e amico della GM sezione di Roma, trasferito da diversi anni ad Aosta. Grande alpinista, grande camminatore e conoscitore della Francigena, infatti ha ricostruito e pubblicato una guida del percorso. A lui dobbiamo anche il faticoso lavoro di individuazione e prenotazione degli alloggi e dei ristoranti per questa gita. Lungo il cammino incontreremo piccoli paesi, centri storici come Augusta Pretoria (Aosta) o Saint-Rhemy-en-Bosses, siti di interesse archeologico risalenti ad epoche romaniche e medioevali, passeremo vicino a castelli famosi (Quart, Nus, Châtillon) e a chiese ricche di storia. In diversi punti cammineremo sui solchi della originaria Strada Romana delle Gallie del I° secolo.

Programma:

- *16 luglio (domenica): arrivo ad Aosta*

Da Roma ad Aosta in treno o in macchina, breve visita alla città poi cena e pernottamento.

- *17 luglio (lunedì): dal Colle del Gran San Bernardo a Château Verdun*

Con i bus di linea si sale al Colle del Gran San Bernardo e, dopo una breve sosta all'Ospizio, si inizia il percorso dal Colle del Gran San Bernardo (m 2473) a Château Verdun (Saint-Oyen - m 1343) - Km 16 - dislivello 1200 m in discesa.

- *18 luglio (martedì): da Château Verdun a Etroubles poi Aosta*

Château Verdun (Saint-Oyen - m 1343) - Aosta (m 583) - Km 14 - dislivello 760 m in discesa.

- *19 luglio (mercoledì): da Aosta a Nus (m 529)*

Km 12 – dislivello 200 m in salita, 245 m in discesa.

- *20 luglio (giovedì): da Nus a Châtillon (m 549)*

Km 13 - dislivello 260 m in salita, 240 m in discesa.

- *21 luglio (venerdì): da Châtillon a Verrès (m 391)*

Km 20 - dislivello 570 m in salita, 730 m in discesa.

- *22 luglio (sabato): da Verrès a Pont-Saint-Martin (m 345)*

Confine Valle d'Aosta con Piemonte – Km 15 - dislivello 270 m in salita, 340 m in discesa.

- *23 luglio (domenica) – rientro a Roma in treno o in auto.*

Pernottamenti prenotati:

- Saint-Oyen: *Château Verdun*
- Aosta: *Hotel al Caminetto*
- Nus: *Hotel Florian*
- Chatillon: *Hotel Rendez-Vous*
- Verrès: *Affittacamere La Betulla*
- Pont-Saint-Martin: *Al Boulodrome*

Nota: Le prime due tappe, si svolgono a quote elevate, si potrebbe incontrare un po' di freddo e umido. Nelle successive saremo a media-bassa quota e potrebbe fare caldo con possibili acquazzoni.

Cosa portare: Scarponcini con suola ben scolpita, bastoncini telescopici, calzettoni, piccolo ombrello, k-way o giacca impermeabile leggera, borraccia, crema solare, cappello, occhiali da sole, copri-zaino, pantaloni modulabili (da corti a lunghi), macchina fotografica. Il bagaglio extra (non troppo voluminoso, con il vostro nome e sigla GM Roma) per chi vuole sarà trasportato: si consiglia di inserire effetti personali, biancheria, abbigliamento di ricambio (pochi), maglie in microfibra, T shirt, maglione, necessario per la toilette, medicine personali, sandali da riposo, sacco lenzuolo per la notte, lampada frontale, compeed per le vesciche, anti zanzare, ago e filo, crema anti-sfregamento ***(non portare valori o documenti)***. Guido provvederà all'acquisto delle credenziali, necessarie come suggerisce Enea (costo è di 5 Euro cadauna).

Nota: Vi informiamo che i partecipanti sono 14 soci di Roma e che le iscrizioni sono chiuse.

A noi, da Aosta, si aggiungerà Enea Fiorentini.

Sabato 16 settembre - Gran Sasso

Escursione sulla vetta occidentale del Corno Grande con un percorso ad anello che prevede un lungo itinerario nel cuore della Montagna d'Abruzzo.

Tipo attività: Escursione Esperti EEA – Direttori di Gita: Fabrizio Farroni, Andrea Cecchini

Ritrovo: alle ore 6:15 a largo De Dominicis a Casal Bertone; partenza alle 6:30, oppure alle 7.30 a Fonte Cerreto

Viaggio: con autovetture private. Da Roma si prende l'Autostrada A24 in direzione Pescara fino ad Assergi. Di qui si seguono le indicazioni per Fonte Cerreto dove potremo fare una breve colazione e poi si percorre la strada per Campo Imperatore, fino al piazzale vicino all'osservatorio. Il parcheggio potrebbe essere a pagamento (5€ per autovettura)

Spesa viaggio: euro 60 ad equipaggio, da suddividere.

Il programma: l'escursione parte dal piazzale di Campo Imperatore (2100 m) verso la Sella di Monte Aquila (2334 m) e da lì per la sella del Brecciaio (2506 m). A questo punto si devierà verso la ferrata Brizio ferrata a “V” ovvero inizialmente scende per giungere al fondo di un vallone e risalire dalla parte opposta. La via termina nel Vallone dei “Ginepri”, (2.450 m) da qui si risale fino alla sella dei due Corni e a destra al passo del “Cannone” (2.650 m).

Dal Passo del Cannone, se ci sono ancora forze da spendere, saliremo in cima al Corno Grande (2912 m) per la via normale, con splendidi panorami su ciò che resta del ghiacciaio del Calderone per poi scendere lungo la via delle Creste e ritornare a Campo Imperatore, stremati ma felici!

Dislivello: complessivamente oltre 1200 mt se si sale fino alla cima del Corno Grande, oltre 1000 se, dopo il passo del Cannone, evitiamo la cima. Tempo di percorrenza: circa 6 ore in salita e 2 ore per la discesa, soste comprese.

NOTE:

Escursione decisamente impegnativa per lunghezza del percorso e impegno fisico per cui si deve essere ben allenati ed esperti di montagna.

La via ferrata non è esposta ma comunque necessita di massima attenzione e di totale assenza di vertigini. Per i dettagli potete consultare il sito BRIZIO - VieFerrate.it

Rientro a Roma: per le ore 20 circa

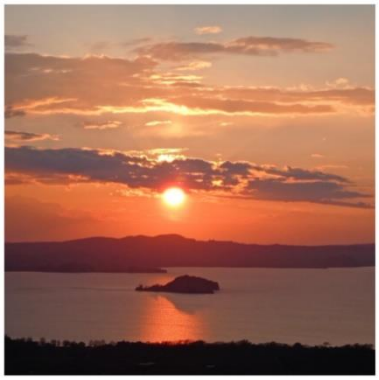
Equipaggiamento: scarponi impermeabili alti sulla caviglia con suola scolpita e calzettoni alti al ginocchio, bastoncini telescopici, casco, imbrago e kit da ferrata , indumenti sia leggeri che pesanti, contro vento, freddo e pioggia. Crema solare (il percorso ha pochi tratti in ombra). Non ci sono sorgenti lungo il percorso: portare 1,5 litri di acqua a testa e pranzo al sacco, consigliata frutta secca, parmigiano e barrette energetiche. Portare indumenti di ricambio per prudenza da lasciare in auto.

Iscrizioni: entro mercoledì 13 settembre a:

Andrea Cecchini (3296261656; andy66@inwind.it) - Fabrizio Farroni (3357272381; fabriziofarroni62@gmail.com)

Domenica 24 settembre - Anello Valle Perlata e Lago di Bolsena

Tipo attività: Escursione Semplice – Direttori di gita: Federico Grassilli e Francesca Attoni



Un anello alla scoperta della Valle Perlata, del Lago di Bolsena e tratti della Via Francigena. Vitigni, chiesette al fianco di una bellissima quercia, uliveti e un maneggio fino al lago. Poi un bagno ristoratore approfittando di una bellissima spiaggia selvaggia, prima di riprendere quota e, attraverso la via Francigena, rientrare in Valle dall'alto. Una degustazione di olio e formaggio caprino per poi rituffarsi nelle stradine che delimitano i filari di vite per raggiungere le auto.

Tipologia: anello - **Lunghezza**: 16 km - **Durata**: 7h

Attrezzatura: classica da trekking + costume da bagno e piccolo telo.

Pranzo: al sacco + 1,5 litri di acqua minimo

Considerato il passaggio all'interno di una fattoria con pecore e cani pastore **non è possibile avere cani al seguito**.

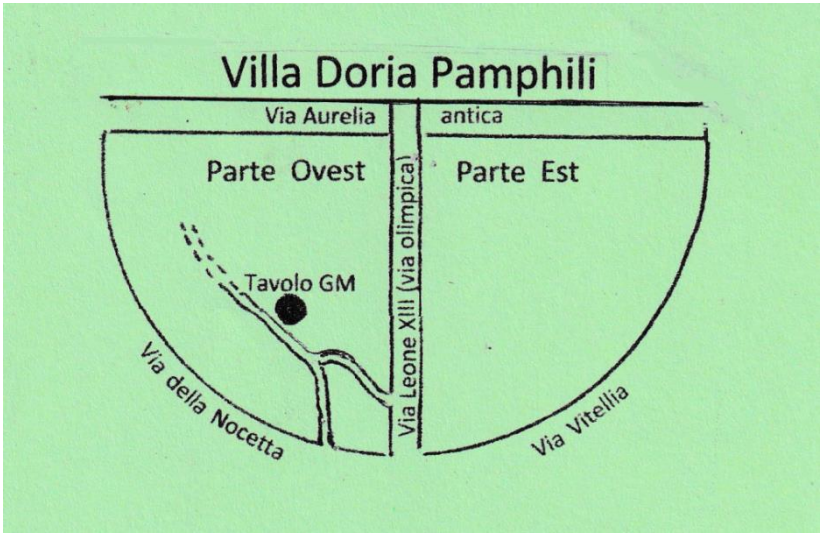
Appuntamento: ore 8 a piazzale Cardinal Consalvi o 9,30 all' agriturismo Il Mulin di Mezzo. È possibile che i direttori di gita si facciano trovare sul posto, ma daranno ugualmente una mano per la composizione degli equipaggi.

Costi: 5€ non soci e 2€ non soci under 18 . 50€ ad automobile. Verranno raccolte le quote uguali per tutti a prescindere dalla composizione degli equipaggi.

Info e prenotazioni: Federico Grassilli 3471807358 - grassilli.fisio@gmail.com – Francesca Attoni 3494706569 - francesca.attoni@gmail.com

Sabato 30 settembre - Gioco di orientamento a squadre a Villa Doria Pamphili

L'edizione primaverile, annullata per meteo avverso, è riproposta in autunno



Età dei partecipanti: 7-14 anni, in squadre di 2- 3 elementi. Saranno coperti da assicurazione. Iscrizione solo con presenza e consenso di un genitore.

Dove: questa volta nel più selvaggio settore Ovest della Villa. Il tavolo GM si trova 300 metri dopo l'entrata di Via della Nocetta, lungo il viale che conduce all'entrata dell'Aurelia antica. Si può raggiungere anche dall'entrata sulla Via Olimpica (Via Leone XIII, 8) in prossimità del cavalcavia pedonale che collega le due parti della Villa.

Appuntamento alle ore 15:00, per Iscrizione (da parte del genitore) e ripasso delle istruzioni sul corretto uso di carta e bussola. Ore 16:00 partenza della prima squadra. Ore 18:30 proclamazione dei risultati e chiusura.

Il percorso, adeguatamente sorvegliato, ha uno sviluppo di circa 1,5 km lungo i quali saranno posizionate 11 stazioni, da individuare. In alcune verrà anche proposto un quiz, facoltativo, ma che… fa guadagnare punti.

Costo (ad iscritto): soci GM € 5, non soci € 7 (comprensivi della assicurazione).

Iscrizioni: entro giovedì 28 Settembre a Ilio Grassilli (meme.ilio@libero.it; 06.6574 5782; 338.431 6541), specificando se si dispone o meno di bussola. I non soci GM dovranno fornire i dati per l'assicurazione (cognome, nome, luogo e data di nascita).

Per una lezione su uso di carta e bussola: giovedì 28, ore 18, in sede (S. Pancrazio)

Domenica 1° ottobre - Monte Porcini e Canyon Monte di Cambio

Tipo attività: Escursione Esperti - Responsabili: Guido Motteran e Mauro De Masi - Iscrizioni entro giovedì 22 settembre

Ritorniamo sui Monti del Terminillo per una gita molto panoramica. La prima cima, Monte Porcini, che non è stata mai toccata dalla GM, è alta ben 1982 m. La seconda, Monte di Cambio, raggiunge i 2081 m.

Ritrovo L'appuntamento principale è alle ore 7,30 a largo Cardinal Consalvi, con partenza alle 7.45

Viaggio Con auto private. Percorreremo la A1 fino a Fiano Romano, poi la Via Salaria fino a Rieti e proseguimento verso il Terminillo.

Difficoltà E

Dislivello circa 500 m.

Tempo di percorrenza 6 ore, soste escluse

Spese di viaggio: 40 euro a macchina da suddividere tra i componenti dell'equipaggio.

Equipaggiamento scarponi con suola ben scolpita, abbigliamento a strati, borracce con acqua in quantità (non ci sono sorgenti), cappello per il freddo e per il sole (percorso in gran parte assolato), bastoncini telescopici, pranzo al sacco, eventuale cambio da lasciare in auto, protezione per la pioggia e per il vento.

Sviluppo dell'escursione L'escursione partirà dal il rifugio Sebastiani (quota 1820 m), dove si possono parcheggiare le auto. Di lì si sale fino alla Selletta di Pratorecchia (quota 1875 m) per poi proseguire lungo il lato nord est del vallone Valle Scura, lungo il sentiero 440, sotto i versanti di Iaccio Crudele. Raggiunta la località Buco del Merlo, si salirà prima con il sentiero 428, poi con il 429, fino alla vetta del Monte Porcini (quota 1982 m). Dopo uno sguardo ai rilevi dell'Appannino e alla croce di vetta, proseguiremo verso Nord, fino a reincontrare il sentiero 440 che ci porterà fino in cima al Monte di Cambio, dove pranzeremo.

Al ritorno percorreremo la strada che ritorna direttamente al rifugio Sebastiani

Iscrizioni entro giovedì 28 settembre a:

Guido Motteran: g.motteran48@gmail.com - cell. 333 5858517, Mauro De Masi: mauro.demasi62@gmail.com - cell. 328 0024802

All'atto dell'iscrizione, siete pregati di comunicare se avete bisogno di un passaggio auto o se potete invece rendere eventualmente disponibile la vostra auto per ospitare altri partecipanti.

ATTIVITA' INTERSEZIONALI

Venerdì 8 luglio - domenica 9 - Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi a Rocciamelone (3538 m, Val di Susa)

Il Santuario più alto d'Europa - Tipo attività: Escursione Esperti - Organizzazione CCASA - Responsabile: Sezione di Torino

Programma

Sabato 8 luglio

h. 12.30 - Accoglienza.

Accoglienza a Susa di tutti i convenuti; saluto del Presidente Centrale e del Presidente della Sezione di Torino presso la struttura ospitante di Susa (Villa S. Pietro, presso la quale abbiamo prenotato circa 40 posti). A seguire è previsto un pranzo a buffet, occorre confermare; per chi si ferma a pernottare nella struttura assegnazione delle camere (vedi successive opzioni A e B).

NB In relazione all'articolazione della successiva giornata, l'accoglienza iniziale è l'unico momento unitario che vede insieme tutti i partecipanti alla manifestazione (non ci sarà commiato comune ai due gruppi al termine della domenica).

h 14.30 - Formazione dei gruppi.

Itinerario Escursionistico (EE) - Salita al Rocciamelone, prevista per il giorno seguente: proseguimento con mezzi propri per il rifugio Cà d'Asti 2854 m e rifugio La Riposa 2050 m (disponibilità esatta da confermare, indicativamente 70 posti disponibili tra le due strutture). Cena, pernottamento e colazione (necessario sacco

lenzuolo o sacco a pelo). La salita al Rocciamelone prevista per il giorno seguente, è piuttosto impegnativa, e prevede un dislivello di circa 1500 m suddivisi su due giorni per chi pernotterà al rifugio Cà d'Asti e viceversa da affrontare tutti nella giornata di domenica per chi parte dalla Riposa, è quindi necessario un buon allenamento e un passo saldo (il tratto finale che conduce in cima è attrezzato con una corda fissa, ma non serve kit da ferrata); la partenza al mattino verso la vetta sarà fissata per consentire lo svolgimento di tutte le attività della giornata, ma è fondamentale rispettare i tempi fissati.

Escursionistico in bassa quota - Sistemazione a Susa nella struttura di accoglienza con cena, pernottamento e colazione (sistemazione in prevalenza in camere singole, alcune doppie e quadruple secondo disponibilità); a seguire itinerario turistico monumentale di Susa e/o visita dell'abbazia di Novalesa. Nella serata di sabato a Villa S. Pietro è prevista una breve illustrazione della storia della costruzione della Cappella e del bivacco posti in vetta (ovviamente solo per chi pernotta a Villa S. Pietro).

Domenica 9 luglio

Salita al Rocciamelone con partenze dai rispettivi rifugi in orari compatibili con la celebrazione della S. Messa in punta prevista alle h. 11.00 circa con benedizione degli Alpinisti come da tradizione della Giovane Montagna. Pranzo al sacco e a seguire discesa con rientro al parcheggio auto e ritorno a Susa in auto intorno alle h. 16.30 circa.

Gita escursionistica su sentiero in zona Novalesa / Moncenisio con sviluppo contenuto indicativamente entro gli 800 m di dislivello; l'itinerario potrà variare in funzione delle condizioni e sarà precisato in seguito (tra le mete la salita al rif. Avanzà e anello per il lago delle Vecchie oppure il giro dei Forti del Moncenisio, per entrambi occorre muoversi con auto da Villa S. Pietro), pranzo al sacco e a seguire celebrazione della S. Messa prevista nel primo pomeriggio al Santuario Madonna del Rocciamelone di Mompantero.

Per la quota di partecipazione che comprende il pranzo a buffet del sabato, la cena il pernottamento e la colazione di domenica contattare il proprio Presidente di Sezione.

Considerata la complessità logistica della manifestazione con la gestione di due gruppi separati, nonché la limitata disponibilità di posti, si richiede ai presidenti di sezione (o a chi da loro delegato) di fornire le adesioni dei soci partecipanti suddiviso tra opzione A (salita al ROCCIAMELONE) e opzione B (itinerario turistico)

Sabato 22 luglio - domenica 23 - Preparazione alla spedizione in Bolivia del 2024 - 3° incontro

Attività Intersezionale

Mercoledì 2 agosto - domenica 6 - Settimana di Pratica Alpinistica (Capanna Albigna 2334 m, Val Bregaglia, Svizzera, Canton Grigioni)

Tipo attività: Alpinistico - Organizzazione CCASA

Programma

La 42^ edizione della “Settimana di Pratica Alpinistica” organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.SA.), si svolgerà dal 2 al 6 agosto nella zona dell’Albigna, valle laterale della Val Bregaglia, ed avrà come base logistica il rifugio CAS Capanna Albigna (2334 m).

La qualità eccezionale della roccia, l’attrezzatura impeccabile degli itinerari e la comodità nel raggiungere gli attacchi delle vie, fanno di questo luogo una meta perfetta per gli arrampicatori.

Obiettivi formativi

In continuità con le settimane degli ultimi anni, la XLII Settimana di Pratica Alpinistica non si configura come un corso di alpinismo, ma punterà a favorire lo scambio di conoscenze e a migliorare l’autonomia delle cordate. Essa ha quindi come destinatari i soci attivi in ambito sezionale che sono in condizione di condurre, da coordinatori di gita, una salita alpinistica in sicurezza e autonomia oppure che intendono proporsi quali coordinatori di gita.

Coerentemente con tali propositi si auspica la partecipazione di soci che hanno già avuto modo di partecipare ad aggiornamenti di roccia organizzati dalla C.C.A.SA. o dalla propria sezione di appartenenza.

Programma di massima

Mercoledì 2 agosto: ritrovo alle ore 12.30 alla Capanna Albigna, sistemazione e pranzo al sacco; nel pomeriggio arrampicata presso le placche del lago. Cena e programmazione attività per il giorno successivo.

Da giovedì 3 a sabato 5 agosto: attività alpinistica nelle strutture circostanti. Le attività potranno spaziare da vie sportive, a vie di stampo più alpinistico fino al boulder.

Domenica 6 agosto: attività alpinistica da definire in base alle diverse esigenze di viaggio.

La zona, come da scheda allegata, offre la possibilità di scalare ogni giorno in una zona diversa, tutti assieme nello stesso sito dividendo poi il gruppo a seconda delle difficoltà.

La scelta degli itinerari sarà in ogni caso subordinata al numero e al livello tecnico dei partecipanti, nonché alle condizioni meteorologiche.

All'attività pratica saranno associati momenti dedicati alla didattica.

Presentazione delle domande

La partecipazione è riservata ai soci della Giovane Montagna in regola con il pagamento della quota associativa, che già praticano attività di alpinismo, con buona preparazione fisico-atletica e con sufficiente esperienza. L'età minima è 16 anni e la domanda di iscrizione dei minorenni deve essere accompagnata dalla liberatoria di un genitore.

Al momento della presentazione della domanda, il candidato dovrà precisare se intende iscriversi come capocordata o come aspirante primo di cordata intendendosi:

per Capocordata, alpinista che può offrire agli aspiranti primi di cordata le proprie conoscenze, in grado di affrontare con padronanza ed autonomia almeno il grado IV+, che abbia consolidate capacità nella gestione della cordata, buona conoscenza delle manovre e delle tecniche di progressione, capacità all'uso delle protezioni veloci, spirito di servizio e predisposizione all'insegnamento.

per Aspirante primo di cordata, persona che intende migliorare le proprie capacità di progressione e approfondire le proprie conoscenze tecniche, anche per metterle a frutto nella propria sezione. È richiesta la capacità ad affrontare almeno il IV grado, una sufficiente esperienza su vie di più tiri, la conoscenza di base delle tecniche di progressione, di assicurazione del primo di cordata, di discesa in corda doppia e di realizzazione di soste.

I posti disponibili sono 15 (quindici) e potranno esservi delle variazioni qualora non possa raggiungersi un rapporto di un Capocordata per ogni due Aspiranti primi di cordata.

Modalità di ammissione

La domanda di iscrizione deve essere avallata dal presidente della sezione di appartenenza (per i soci della Sottosezione Frassati dal suo Responsabile) e va trasmessa entro il 30 giugno esclusivamente online all'indirizzo di posta elettronica mailccasa@giovanemontagna.org.

L'elenco dei partecipanti sarà reso noto ai diretti interessati entro il 9 luglio, unitamente alle indicazioni per il pagamento della caparra e del successivo saldo.

Alla domanda di iscrizione deve essere allegato un breve curriculum alpinistico relativo all'attività svolta nell'ultimo biennio.

Attrezzatura ed equipaggiamento

Ogni partecipante, oltre che di vestiario adeguato, dovrà essere obbligatoriamente dotato di:

casco e imbraco omologati

scarpette

kit per la calata (piastrina gi-gi o equivalente dispositivo per calata, longe - consigliata fettuccia cucita o daisy chain, 1 cordino in kevlar per autobloccante)

tre moschettoni a ghiera

secchiello o equivalente dispositivo per sicura

coperta termica di emergenza

pila frontale.

Gli iscritti come Capocordata dovranno avere un numero adeguato di rinvii (10-12), friends, nut, fettucce e cordini.

Le corde saranno messe a disposizione dalla C.C.A.SA.

Quota di iscrizione e pagamenti

La quota di partecipazione è di 310 euro per i Capocordata e di 330 euro per gli Aspiranti Primi di Cordata e per eventuali soggiornanti; per i partecipanti di età pari o inferiore a 26 anni la quota è ridotta a 250 euro. Tale quota comprende:

trattamento di mezza pensione (bevande escluse)

copertura assicurativa (obbligatoria)

La quota non comprende gli spostamenti ed i biglietti della telecabina.

Al momento della comunicazione dell'accettazione della domanda e comunque non oltre venerdì 14 luglio dovrà essere versata una caparra di 100 € mediante bonifico bancario sul c/c intestato a "Associazione Alpinistica Giovane Montagna – Presidenza Centrale" presso Intesa Sanpaolo S.p.A. Codice IBAN IT98 J030 6909 6061 0000 0112 424 codice BIC BCITITMM, specificando nella causale: "settimana di pratica alpinistica 2023 + nome e cognome del candidato".

Il saldo dovrà essere corrisposto sempre mediante bonifico bancario entro il 1° agosto.

Note logistiche

Base logistica della Settimana di Pratica sarà la Capanna da l'Albigna CAS (2336 m), situata sopra il lago artificiale di Albigna, facilmente accessibile grazie alla funivia dell'impianto idroelettrico. Nelle vicinanze della Capanna, sono state attrezzate un centinaio di vie su roccia (granito).

È obbligatorio l'utilizzo del sacco lenzuolo.

Come raggiungere la Capanna da l'Albigna

Una volta raggiunta la località Pranzaira nei pressi della telecabina in uso alla società idroelettrica, sono possibili due soluzioni:

1) La più comoda è quella di utilizzare la telecabina che da Pranzaira, con un balzo di quasi 1000 m, porta sotto il muro della diga (tel. +41 (0)81 8243434 corse dalle ore 7. Il costo per la sola andata è di CHF15 e quello a/r di CHF 22. Euro accettati; orari di apertura: dalle 07.00 alle 11.30, dalle 13.15 alle 16.45). Raggiunta la stazione superiore della funivia, si segue la strada cementata che porta al muraglione dove ha inizio il sentiero (indicazioni) per il rifugio Albigna che si raggiunge in 0.30/0.45 ore.

2) La seconda (più faticosa) soluzione prevede la salita a piedi. Da Pranzaira (1190m), proseguire ancora brevemente verso il Passo del Maloja (circa 200 metri e imboccare, una strada sterrata verso destra che si inoltra nel bosco (divieto di circolazione a mezzi a motore) seguirla e attraversare il fiume Albigna su passerella. Subito dopo si inizia a salire sul costone boscoso incrociando più avanti il bel sentiero che proviene da Vicosoprano. In circa 2 ore si arriva alla stazione superiore della funivia e da qui come sopra descritto.

Bibliografia Versante Sud Solo Granito Vol. 2 guida arrampicata (Mario Sertori)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Coordinatore della settimana:

Alex Gimondi 340 5210344 - gimondis@gmail.com

Venerdì 8 settembre - domenica 10 - Raduno annuale estivo - San Bernardo d'Ivrea e Colma di Mombarone (2371 m)

Tipo attività: Escursione Semplice - Organizzazione CCASA - Responsabile: Sezione di Ivrea

Programma di massima

Venerdì

Per coloro che arrivano in mattinata o nel primo pomeriggio: visita pomeridiana al catello di Agliè dei conti di S. Martino (Sec. XII°), dove si è girato il film Elisa di Rivombrosa, oppure al castello di Masino, dei conti di Valperga Masino (Sec. XI°), casato discendente da Arduino d'Ivrea, già Re d'Italia, lì sepolto.

Dopo cena: concerto del Coro di Carignano.

Sabato

mattina: salita alla colma del Mombarone 2.371 m.(prima uscita effettuata dalla Sezione nel 1923). L'organizzazione prevede alcune possibilità: 1) salita da S. Giacomo (1.250 mt. disl 1.121 mt.) E. 2) Salita in auto fino alle baite di Valneira (1.761 mt disl 610 mt.) E, con pass auto da 10€ 3) salita da Trovinasse (1.374 mt disl. 997 mt.) EE via colle della Lace 4) da Pian Bres – Alpe Cavanna (1.475 mt. disl 896 mt.) E. Come alternativa, per chi non se la sente di camminare molto, si propone l'anello di 3 laghi di Ivrea (Sirio, Pistono, Nero), circa 8-9 Km eventualmente accorciabili. Previsto cestino pranzo. Per coloro che giungeranno in BUS ci saranno navette per il trasbordo verso il luogo di partenza delle camminate.

Ore 18 Eucarestia in cattedrale.

Dopo cena: incontro con il prof. Cuaz.

Domenica

Tour conoscitivo di Ivrea città Unesco con visite guidate, infrastrutture della città industriale con annessa visita chiesa san Bernardino (XVV° Sec.), Ivrea romana, cardo, decumano, Horreum, cripta del Duomo con il sarcofago di Caio Valerio, anfiteatro, etc.

L'alloggiamento è previsto in località S. Bernardo d'Ivrea, in 3 alberghi (Gardenia e La Villa ed eventualmente presso lo Spazio Bianco in città), per pernotto e prima colazione, mentre pranzi e cene si terranno presso la trattoria vecchia fornace in località San Bernardo. (tutti i convenuti insieme).

Costi

Da Venerdì a Domenica: 210 €

La quota include: visite guidate del venerdì pomeriggio e domenica mattina + cena + serata musicale + sacchetto pranzo + cena + serata culturale + pranzo + 2 pernottamenti.

Da Sabato a Domenica: 140 €

La quota include: cena + serata culturale + pranzo + visite guidate di domenica mattina + 1 pernottamento.

Costo Pasto singolo (senza pernottamento): 30 €

Partecipazione a visite guidate del venerdì e della domenica (senza pernottamenti e pasti): 15 €

Caparra 100 €

Iscrizione

Chi fosse ancora interessato contatti al più presto Massimo Biselli (388 7348562) indicando la soluzione prescelta. La caparra va versata sul conto della sezione: GM Sezione di Roma presso UNICREDIT, IBAN IT29J0200805185000105877186.

Sabato 30 settembre - domenica 1 ottobre - Preparazione alla spedizione in Bolivia del 2024 - 4° incontro

Incontro Intersezionale

ESCURSIONI SVOLTE

Il monte Autore e il santuario della Santissima Trinita'

16 Aprile 2023 – di Gabriele Cela

La giornata ha avuto inizio di buon mattino con la sveglia presto, la speranza di trovare un manto innevato ci ha dato forza di alzarci e di partire alle ore 07:30.

Lungo il percorso in macchina fino a Campo dell'Osso abbiamo avuto l'opportunità di conoscerci meglio e scambiarci prospettive e ambizioni per la gita che stava per iniziare.

Dopo una piccola pausa colazione, abbiamo parcheggiato le macchine sul piazzale di Campo dell'Osso, lì un meraviglioso paesaggio innevato, che sembrava frutto di una favola, ci attendeva, rendendoci entusiasti e grati per il dono di tanta bellezza.

Dopo aver indossato le ciaspole, abbiamo iniziato il nostro percorso aiutati dai bastoncini, incamminandoci verso il punto panoramico de "Le Vedute".

Siamo passati attraverso un bosco completamente innevato, anche sui rami degli alberi vi erano parecchi strati di neve, fino a un percorso privo di alberi ma sempre con soffice neve sotto i nostri piedi sulla quale lasciavamo il segno del nostro percorso con le ciaspole e bastoncini.

Proseguendo abbiamo percorso un altro tratto in salita nel bosco dove abbiamo incontrato degli sciatori accompagnati da un amico a quattro zampe felice come noi di vedere un paesaggio così straordinario.

Dopo una breve pausa di merenda, con il panorama mozzafiato di una parte dei Monti Simbruini, abbiamo proseguito il nostro percorso verso la vetta del Monte Autore, durante questo ultimo tratto come in tutto il tragitto abbiamo avuto modo di conoscerci meglio tra di noi e parlare della bellezza che il paesaggio di offriva.

Giunti in vetta, il vento era piuttosto fresco e ci siamo coperti, dopo aver recitato la preghiera della Giovane Montagna, aver ammirato la bellezza del creato e aver scattato una foto ricordo, siamo scesi di poco per fermarci nei pressi di un tavolino lì allestito per consumare il pranzo.

Al termine del pranzo siamo scesi attraverso una seconda strada, il tempo stava cambiando, erano le ore più calde della giornata e i pezzi di neve sui rami, sciogliendosi per il caldo, cadevano sulle nostre teste, divertendoci.

E' stato piacevole condividere questa escursione con persone allegre e amichevoli che hanno contribuito a rendere questo giorno speciale, il panorama mozzafiato ci stupiva a ogni passo e ci rendeva felici di aver tentato l'escursione, nonostante le previsioni metereologiche non rassicuranti.

Trekking a Minorca - El Camin de cavalls

Martedì 26 aprile – mercoledì 3 maggio 2023

Con Minorca nel cuore, di Marina Ghidini. Cari compagni di avventura (ma poi anche di sventura), Gianpiero mi ha chiesto di relazionare sulla nostra recente vacanza a Minorca; io non penso di descrivere le tappe del cammino che abbiamo fatto insieme, perché ognuno di noi ha ancora nella mente e negli occhi le bellezze di quel

cammino, lo spumeggiare delle onde di un mare spesso arrabbiato, che si infrangono contro le scogliere, la magia dei mille colori dei prati fioriti, l'azzurro turchese delle varie cale e calette incontrate durante il percorso, il vento, sì il vento, che soprattutto nell'ultima gita, nei valichi e vari colli ci ha perseguitato, a volte sbilanciandoci e facendo quasi perdere l'equilibrio. E che dire della sabbia color oro di Cala Pregonda? Minorca ci ha sicuramente affascinato per i suoi paesaggi, per la sua natura incontaminata, per la pulizia dei suoi borghi, per il grande rispetto che ha la popolazione per l'ambiente. Abbiamo trovato Freedom, una guida della Naturaliter, molto competente e disponibile che ci ha accompagnato in queste tappe e si è preso

cura di noi, specialmente di chi era magari in difficoltà. Dal mio punto di vista ho più apprezzato il cammino sulla costa nord, meno antropizzata e quindi più selvaggia, anche se spesso il sentiero dal fondo sassoso o roccioso richiedeva un pò di attenzione in più. Il gruppo a volte si è diviso per permettere a chi era più allenato di percorrere sentieri un po' più impegnativi e lunghi, ma poi tutti ci si ritrovava e ci si scambiavano le nostre impressioni ed emozioni. Ci si ritrovava sempre… meno quella volta, che, alla uscita della Cova d'en Xoroi, il nostro socio Ermanno si è trovato solo in pullman, che era partito senza aspettare gli altri (ma l'efficientissimo Freedom poi ha risolto il disagio). La location che era stata scelta a Cala Galdana è stata perfetta e l'accoglienza e la sistemazione ottime ,per non parlare delle colazioni e delle cene dove si trovava ogni ben di Dio; ricordo che la prima sera la nostra guida ci disse che ,se avessimo voluto, c'era un supermercato aperto all'inizio della salita che portava al nostro hotel, avremmo potuto fare fermare lì il pullman per la spesa per la camminata del giorno successivo; quasi tutti scendemmo, ma fu solo quella sera, perché, viste le colazioni luculliane nei giorni successivi, anche i meno sospettabili, si facevano panini succulenti ,con manovre non poi così furtive, per nasconderli nei loro zainetti. Ma Minorca non è stata solo camminare nella natura attraversando paesaggi diversi, da

scogliere scoscese a prati sterminati e lagune, è stato anche conoscere siti archeologici, dove due guide preparatissime (Isabel e Lisa) ci hanno parlato della civiltà talaiotica di Minorca con i suoi Talaiot, le Navetos e le Tablas. In conclusione, i sette giorni di cammino sul Camin de Cavalls sono stati sempre accompagnati dal sole e da un cielo terso, a parte l'ultimo giorno, quando in direzione di Cala Torqueta e Cala Galdana, un vero e proprio temporale con roboanti tuoni e pioggia fitta per una buona mezz'ora, ha sorpreso otto di noi. Il ritorno però è stato una vera odissea per tutti noi e ce lo ricorderemo per sempre: rimanere fermi all' aeroporto di Barcellona, senza poter avere le nostre valigie, con l'enigma di dove ce le avrebbero imbarcate (il volo per Roma delle ore 7 o quello delle 9,40?), senza poter quasi chiudere occhio, data la distanza dell'hotel prescelto dalla compagnia aerea dall' aeroporto. E poi, dulcis in fundo, il Covid per diversi dei partecipanti, scoperto al ritorno a Roma. Ma alla fine

per me e credo per tutti noi è stata una bellissima vacanza e porteremo sempre nei nostri cuori quei giorni passati insieme, quelle sensazioni, quei colori. Anche se tutti noi ci sbizzarriamo a fare scatti fotografici, in fondo, le più belle fotografie sono quelle che abbiamo in mente. Ancora grazie a Gianpiero e Guido gli organizzatori e a Freedom per la sua gentilezza e competenza!

La via Francigena da Viterbo a Capranica

Sabato 6 - domenica 7 maggio 2023

La Francigena del Nord - di Marisa Scarnecchia e Giuliano Borgianelli. È stato un gioioso ed intimo Amarcord di 2 tappe francigene: Viterbo-Vetralla e Vetralla-Capranica. Oggi più che mai, con il crescente interesse che si va diffondendo sui cammini, ci auguriamo che la Giovane Montagna che ha ampiamente anticipato i tempi, si faccia promotrice dei valori spirituali e culturali che all'origine ispirarono i nostri 4 eroi: Alberto, Enea, Giuliano e Rino. L'iniziativa attuale è partita da Giuliano, come memoria storica romana, percorsa e trascritta dall'Arcivescovo Sigerico durante il viaggio di ritorno da Canterbury a Roma per venire a ricevere dalle mani dell'allora pontefice, il Pallio della nomina ad Arcivescovo d'Inghilterra. All'avvicinarsi dell'anno giubilare 2000, il Presidente della Sezione di Modena coinvolse le sezioni della G.M. per riattivare l'antica Via Francigena. Questa fu una delle più belle imprese della Giovane Montagna. Enea Fiorentini ne fu il promotore principale.

Naturalmente il percorso era noto, ma poiché era costituito da tratti di antiche strade romane famose, oramai diventate di grande traffico automobilistico, si dovette cercare e proporre un percorso costituito da tratti alternativi di strade secondarie e sentieri paralleli ed indipendenti da quelli precedenti. Ci fu un vero e proprio gioco di squadra che coinvolse un gran numero di soci nella ricognizione dei tratti dell'antica via storica e per la loro riconversione in sentieri pedonali; tutto si concluse nel raduno di centinaia di pellegrini, discesi dal nord per arrivare infine in Piazza S.Pietro.

L'iniziativa odierna è nata con l'idea di commemorare quell'impresa e tentare di far rivivere, ai soci interessati, le indescrivibili emozioni che si provano nel percorrere i sentieri dei Pellegrini. Infine riproponendo il secolare problema degli aspiranti

pellegrini romani, i quali risiedendo nel Termine della Via, non possono goderne i vantaggi spirituali degli altri Pellegrini

Tale situazione, già vissuta all'inizio del secolo, fu in parte superata come descritto nel "famoso" testo redatto all'epoca, con il titolo "La Ballata della Scrofa Falisca", il cui testo è tuttora disponibile e di cui ora ne citerò solo alcuni passi:

"Li romani d'oggigiorno
ce restarono 'n po' male
ma a noantri chi ce pensa?
Non potessimo aspirare
anche noi a st'indurgenza?
Presto, a forza de ponzare
sortì fora sta trovata:
"Se n'annamo da quintorno
pe' na bella scampagnata
po' faremo 'n gran ritorno
come fosse na parata…"

Tuttavia questa volta eravamo un piccolo gruppo, più che mai emuli dell'Arcivescovo Sigerico, protetto dalle cure sollecite della famiglia Borgianelli e guidato dal ritmo incalzante di Sandro che, come una Volpe sagace, controllava tempi e modi di procedere, barando (però) sui chilometri ancora da percorrere…

Al seguito l'auto di Tiziana, figlia di Gianna, con l'autista a disposizione (Pino, il paziente consorte) per eventuali emergenze, (data l'età media…!) Ci siamo sentiti più che mai emuli dell'Arcivescovo Sigerico… lui fece il viaggio a dorso di un mulo, noi ci siamo avvalsi di mezzi più moderni… e tante erano le sbirciatine agli incroci quando vedevamo arrivare la macchina, subito distolti dagli sguardi compassionevoli dei più giovani, e dalle lusinghe di Volpe che barava sui chilometri rimasti... Ma con fierezza e orgoglio possiamo dire che tutti (o quasi) abbiamo fatto l'intero percorso, di circa 20 chilometri a tappa, con le nostre gambe dolenti e le braccia penzoloni.

Confortato dal supporto di Domenico Carloni, un amico storico di Vetralla che a suo tempo affiancò i nostri nell'esplorazione del territorio, e nella mattinata come guida impagabile di Viterbo e del percorso fino a Vetralla, a sera, dopo una lauta cena, Giuliano ha ricreato l'atmosfera che si riprometteva di far rivivere con la narrazione delle esperienze fatte insieme agli altri pionieri della Via Francigena oltre 20 anni fa,

e nel ricordo commosso degli amici che non ci sono più: Alberto, Maurizio e Rino. Stretti attorno al nostro Omero come i convitati nel banchetto di Nausica, abbiamo condiviso sentimenti ed emozioni, intrecciando i tempi, rivivendo o immaginando gli episodi più salienti di quella avventura, vogliamo rendervi partecipi di un episodio tragicomico narrato dal nostro poeta epico Giuliano.

Che vi offrirà un breve flash del testo già citato in precedenza relativo ad un mitico

evento che apparve sulla terra, in particolare sulla costa laziale, più di tremila anni fa e che inaspettatamente riapparve in una forra dei monti Cimini, lungo la dorsale centrale della Via Francigena, non distante dal nostro attuale percorso. Si trattò di un secondo incontro tra l'eroe troiano Enea ed una scrofa…precipitata in un burrone, ma salvata da un fico sottostante che miracolosamente la sostenne trattenendola tra i suoi rami. Tra l'altro era incinta ed aveva iniziato a liberare i suoi pargoli che, l'un dopo l'altro giungevano al suolo, fortunatamente illesi, ma desiderosi di succhiare il latte materno. Il suo proprietario, un contadino della zona, vedendoci sfilare lungo il mitico cammino ci fermò e ci chiese aiuto per salvarla.. Almeno tre pellegrini risposero all'appello e seguirono l'uomo fin sotto il fico che aveva accolto tra i suoi rami la mitica scrofa.

Naturalmente tra questi il primo ad accorrere fu il mitico Enea.

A descrivere tale evento mi avvarrò dello stesso testo già citato in precedenza:

Detto fatto li romei

colla maja rimboccata

se gettorno drent'ar fosso

pe salvà la disgraziata.

Sortì fora dalla fila

col tridente e colla rezia,(2)
qual novello gladiatore,
fra Giovanni da Venezia.
Lui se trova avanti a tutti,
lesto salta sulla bestia
p'abbrancalla in quelle parti
che se chiameno prosciutti.
Ma la scrofa inviperita,
a su' modo na signora,
nun voleva esse toccata
da 'na mano troppo ardita.
Dopo 'n breve tafferujo
sortì fora er prode ENEA
dar più fitto der cespujo,
salda 'n braccio la tenea.

Dopo tale evento non possiamo che terminare la cronaca del nostro revival: di quello accaduto all'inizio del secolo nonché dell'ultimo appena concluso.

N.B. Se qualche bizzarro lettore fosse rimasto incuriosito dalla precedente storia della mitica scrofa non dovrà far altro che inviare un breve messaggio, che resterà incognito, al seguente indirizzo: *jubosp@gmail.com* manifestando il desiderio di ricevere: La Ballata della Scrofa Falisca ed allegando il proprio indirizzo e-mail. Naturalmente l'operazione sarà gratuita ed ovviamente coperta da una adeguata discrezione.

Monte Pizzuto e rifugio Cognolo

Domenica 21 maggio 2023 – di Chiara Traversa

In bilico fino all'ultimo, perché le condizioni meteo sembravano tutt'altro che favorevoli, la gita di domenica 21 maggio è stata molto gratificante, e poi capirete perché.

Siamo partiti da Poggio perugino, e immersi nella natura e nel bosco di faggi, accompagnati dal fruscio delle foglie sotto ai nostri piedi, siamo saliti sulla cresta che porta al monte Pizzuto. Diretti alla cresta, siamo rimasti sbalorditi e incantati dalla bellezza della valle Gemini che si è aperta davanti a noi. Raggiunta la vetta, è iniziata la discesa verso il rifugio Cognolo e il suo fontanile. Due dei ragazzi che gestiscono il rifugio, incontrati lì per caso, ci hanno accolto offrendoci un graditissimo caffè che ci ha dato la ricarica giusta per raccogliere la legna necessaria alla brace per cucinare le salsicce e preparare le bruschette. Non ci siamo fatti mancare proprio niente, neanche il vino portato da Gianni e il dolce portato da Laura, condivisi in allegria.

Insomma, soddisfatti tutti i nostri sensi: l'udito, la vista e, *last but not least* il gusto.

Escursione al monte Meta

Sabato 27 maggio 2023 - di Emilio Sanchez

Ci siamo avventurati in una entusiasmante escursione fino alla cima del Monte Meta.

Arrivati in mattinata con le macchina al rifugio di Prati di Mezzo, dove si stende un immenso tappeto di fiori ed erba ai piedi delle prime alture, ci dirigiamo sul nostro sentiero.

Notiziario n. 2 - 2023

Dopo aver percorso un primo breve tratto boscoso, sbuchiamo in una valle guardata, a destra e sinistra, da boschi di giovani faggi e, ancora più in alto, dalle carcasse dei vecchi.

Arriviamo poi alle prime petraie dove continuiamo fino al passo: accolti da un fortissimo vento, abbiamo davanti a noi l'irta e maestosa vetta del monte Meta, circondata dalle nuvole.

Dopo quale minuto di pausa, ci slanciamo nell'ultimo ripido tratto con fatica e determinazione, che vengono ripagate: a pochi passi dalla cima, un camoscio fa capolino e ci saluta.

Finalmente in vetta, ci si manifesta una vista unica: a Ovest, i monti del Lazio, di un verde vivo che preannuncia l'arrivo dell'estate; a Est, le vallate d'Abruzzo, col lago di

Alfedena ai piedi dello scosceso versante abruzzese della Meta; su di noi, un'aquila danza nel cielo.

Sentiero degli Dei e Gran cono del Vesuvio

Giovedì 1° - sabato 3 giugno 2023 - di Maria Vincenza Chiantore

Quando gli Dei sono scesi dall'Olimpo fino ad Agerola per salvare Ulisse dalle sirene che lo tentavano intorno alle isole de Li Galli, di sicuro un pensierino se trasferirsi sui monti Lattari l'avranno fatto. Perché è un posto magico e tutti noi abbiamo ringraziato

più volte Emilio e Pio che hanno fatto ben due sopralluoghi nella nebbia e sotto al temporale per farci conoscere il Sentiero alto degli Dei. Sentiero alto? Non tutti sanno che ci sono due sentieri: quello classico, più breve e molto frequentato dai turisti, e quello decisamente più lungo, meno battuto (abbiamo incontrato una sola persona in tutto il tragitto) ma altrettanto o anche più spettacolare, avventuroso e con paesaggi molto vari.

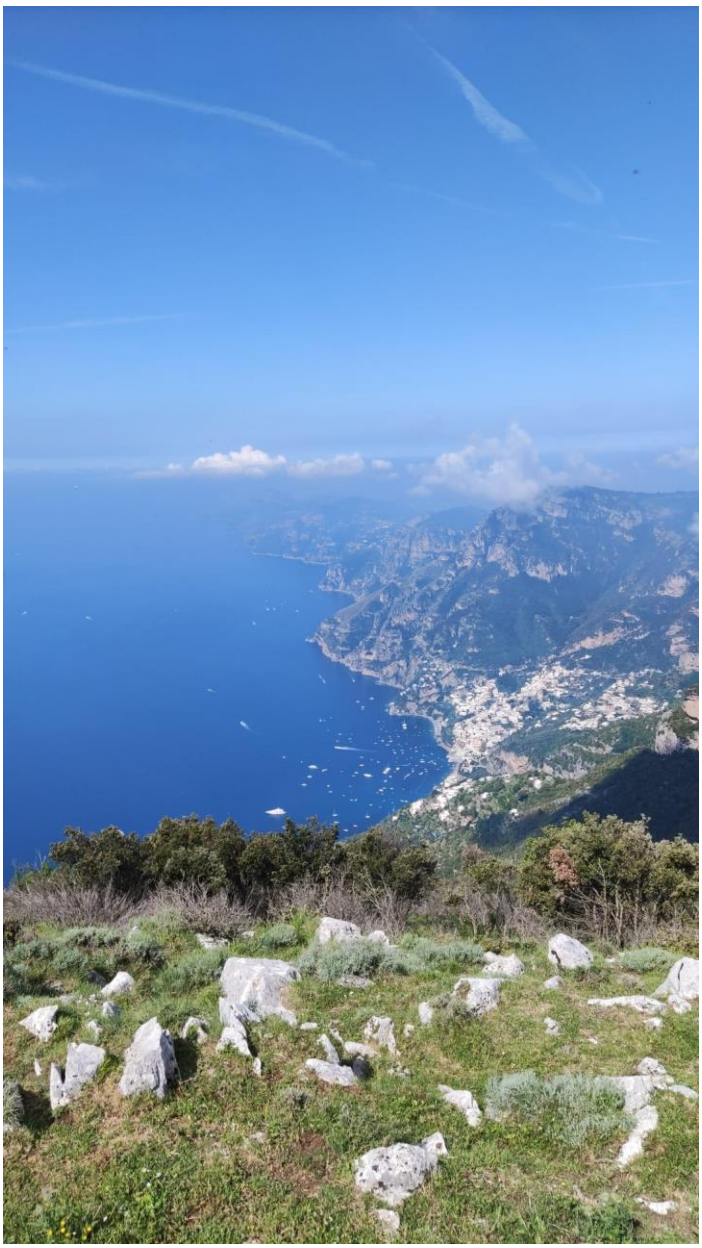
Andiamo con ordine: partenza alle 8,30 dietro all'hotel (altra ottima scelta dei ddg), abbiamo cominciato subito con una bella salita fino ad arrivare ad un punto panoramico dove si è aperta una vista mozzafiato sul golfo. Nessuna invidia per gli yacht che si vedevano in lontananza sul mare. Noi eravamo in mezzo ad una esplosione di fiori di tutti i colori (anche troppi per chi doveva

aspettare i fotografi naturalisti!), il vento a tratti ci rinfrescava e le nuvole non sembravano minacciose. Da lì il sentiero è entrato nel bosco e abbiamo iniziato la discesa tra gradoni di roccia che hanno messo a dura prova le ginocchia ma non certo lo spirito giovane e forte del gruppo. Gruppo in cui l'età del più piccolo veniva doppiata, triplicata, quadruplicata, ecc. da qualcun altro. Alla fine della lunga discesa verso Nocelle, una nuvola ci ha fatto tirare fuori le mantelle colorate come i fiori che avevamo incontrato lungo il sentiero ma non ci ha fatto rinunciare alla agognata sosta che Emilio e Pio ci avevano promesso: granita o limonata nella piazzetta di Nocelle, valeva le ormai 6 ore di cammino.

Da Nocelle avremmo potuto prendere la navetta ma nessuno ha avuto dubbi sul tornare ad Agerola lungo il Sentiero degli Dei classico, anch'esso meraviglioso. Nel tragitto qualcuno andava avanti (le giovanissime "caprette" del gruppo erano inarrestabili), qualcuno faceva più soste, e c'era chi stava in coda per chiudere il gruppo e controllare che nessuno avesse bisogno di una mano. Ma come sempre accade in montagna, i cammini asincroni si sono riuniti e dopo una doccia indimenticabile ci siamo ritrovati tutti con i piedi sotto ad un tavolo pieno di prelibatezze a commentare, condividere e rivivere la bellissima via percorsa insieme.

Passeggiata al Gran Cono del Vesuvio

di Lucia Margheriti

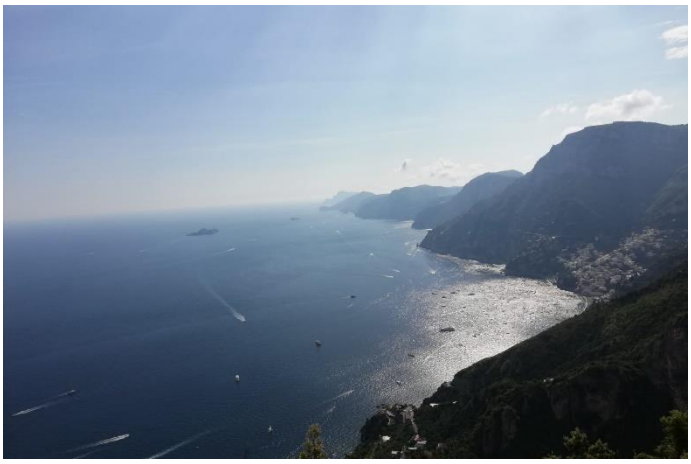


La mattina del sabato alle 7:30 iniziamo la giornata godendoci l'ottima colazione nella panoramicissima terrazza - giardino dell'albergo, la partenza verso il Vesuvio è prevista alle 10 - 10:30. Si formano gli equipaggi e si parte attraversando paesi addobbati a festa per lo scudetto del Napoli. Alle 12 ci ritroviamo al parcheggio e prendiamo la navetta che porta alla base del gran cono del Vesuvio (quota massima 1281 m); Emilio e Pio pensano a tutto per noi e ci consegnano anche i biglietti per la navetta!

La passeggiata (dislivello 200 metri) inizia dopo una breve descrizione delle caratteristiche dell'edificio vulcanico Somma - Vesuvio e della sua storia eruttiva, prima la faccio io e poi la ascoltiamo anche dalla guida del Vesuvio.

Al link dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'ente preposto al monitoraggio del vulcano potete trovare informazioni semplici ma accurate: https://www.ov.ingv.it/index.php/monitoraggio-sismico-e-vulcanico/vesuvio.

Il vulcano è presente da 40mila anni e ha prodotto catastrofiche eruzioni esplosive di cui l'ultima, la più famosa, è quella del 79 d.C. che con le nubi ardenti ha investito le cittadine di Pompei ed Ercolano sotterrandole sotto metri di cenere vulcanica.



L’edificio vulcanico a quel tempo era quello del Somma, che doveva essere più alto del cono del Vesuvio attuale, ne vediamo evidenza nel monte Somma che è il bordo più alto della caldera (quota massima attuale 1132 m) formatasi a seguito dell’eruzione di Pompei.

Nella immagine sopra è disegnato il bordo della caldera del monte Somma e si vede come il gran cono del Vesuvio vi è poi cresciuto dentro a seguito delle eruzioni che si sono succedute in epoca storica fino al 1944. Attualmente il cratere del Vesuvio, che abbiamo potuto osservare molto bene passeggiando sul suo bordo, è chiuso da un “tappo “ di lava che ci fa temere che la prossima eruzione sarà esplosiva ed estremamente pericolosa per il milione abbondante di persone che vive nell’area napoletana.

Tutto il gruppo si arrampica facilmente su per il sentiero del cono nuovo camminando sulle scorie e sulle lave dell’ultima eruzione (vedi mappa geologica sotto).

Dal cratere esce un poco di vapore acqueo e la guida del Vesuvio ci illustra le caratteristiche del Vulcano sottolineando come i licheni abbiamo già colonizzato anche le lave più recenti. Il sentiero sommitale ha vari punti da cui si vede l’interno del vulcano ed anche la strumentazione che lo tiene sotto costante monitoraggio. La guida ci assicura che nell’ora successiva non ci saranno pericoli di eruzione al Vesuvio ma ci ricorda che nell’area napoletana ci sono anche il vulcano dei Campi Flegrei e di Ischia che aumentano ulteriormente il rischio nell’area!

Purtroppo le nuvole che avvolgono la cima non ci permettono di ammirare il panorama del Golfo di Napoli. Il meteo comunque ci permette di terminare il giro in sicurezza e tranquillità, alle 14 siamo tutti insieme all’ingresso del percorso, ci mangiamo un buon panino con il fiordilatte di Agerola .

Il gruppo è estremamente soddisfatto della due giorni di escursione e ringrazia i ddg Emilio e Pio per la loro eccellente organizzazione!

Una volta saliti in macchina, scendendo lungo le pendici del vulcano le nubi si diradano e la visione del golfo di Napoli ci riempie ancora una volta gli occhi di bellezza. Il rientro a Roma è stato tranquillo e si è svolto nei tempi previsti. L'escursione a detta di tutti i partecipanti è stata strepitosa, nella chat del gruppo sono state condivise foto, ringraziamenti, saluti ed auspici ad organizzarne ancora di giornate come queste!

Terminillo, la Cresta Sassetelli

18 Giugno 2023 – di Gabriele Cela

La sveglia presto ci ricorda che una nuova giornata è appena iniziata e che una nuova escursione ci attende, un percorso vario ed entusiasmante, alla scoperta del Terminillo e della cresta Sassetelli (2139m).

Siamo partiti alle ore 7:30 in macchina, abbiamo colto l'occasione per ricaricarci in vista dell'escursione, giunti a destinazione, abbiamo parcheggiato i veicoli in un piazzale dell'hotel nella località Pian dé Valli, approfittandone per fare colazione e rifocillarci.

Una volta esserci accertati di essere tutti ci siamo incamminati, ai piedi della salita interna al bosco, su un piccolo piazzale, Emilio ci ha descritto l'escursione, abbiamo colto l'occasione per presentarci e fare nuove conoscenze.

Al termine di questo momento ci siamo incamminati per un percorso tra il bosco in leggero dislivello fino a una piana dove c'era un piccolo rifugio, a quel punto iniziava la salita più ripida, abbiamo deciso di regolare i bastoncini, dissetarci e partire entusiasti e felici per la bella giornata che si stava prospettando.

A questo punto è iniziata la salita, all'inizio il dislivello era poco rilevante, proseguendo nel percorso è aumentato, fino alla seconda pausa che si è tenuta nei pressi di una fonte, dopo aver sgranocchiato anacardi, cioccolata o un frutto e riempito le borracce con acqua fresca ci siamo incamminati nuovamente.

L'ultimo tratto è di salita del Monte Terminillo, dove il dislivello era piuttosto rilevante, ma ne è valsa la pena, perché da lì il panorama era sbalorditivo.

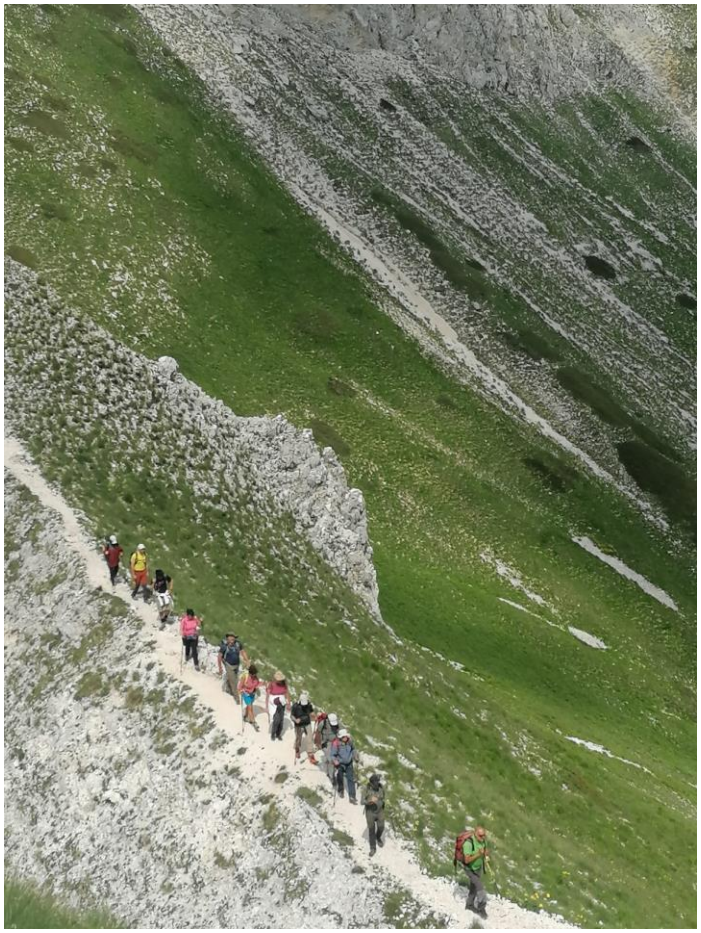
Dopo una breve pausa, abbiamo intrapreso il percorso della cresta Sassetelli, un bel percorso che, anche stavolta, ci ha regalato un bellissimo panorama tra i monti.

Una volta arrivati alla fine della cresta, ci siamo rifocillati, abbiamo recitato la preghiera della Giovane Montagna e abbiamo scattato una foto di gruppo.

Come si suol dire: “dopo la salita c’è sempre la discesa”, anche se piuttosto ripida, fino al Terminilletto e al Rifugio Rinaldi, dove abbiamo fatto un’altra pausa.

Da lì in poi il percorso in discesa era tranquillo e piacevole, abbiamo avuto modo di scambiarci opinioni sulla gita e ammirare i panorami sorprendenti che il Creato ci offriva.

E’ stato un piacevole momento di attività escursionistica, farlo in compagnia è stato più bello e condividere la salita ha dimezzato la stanchezza e raddoppiato la gioia per la bellezza della natura. Complimenti ad Anthony, 11 anni, che ha pertecipato con entusiasmo a tutta l’escursione e ha vissuto una notte al rifugio Sebastiani, riuscendo così l’alzataccia del mattino.



ATTIVITA' IN SEDE SVOLTE

Rivalità e lucidità per gli 8000 del Nanga Parbat

Giovedì 18 maggio 2023, in sede. Due libri e due storie al centro della serata in sede del 18 maggio. Ma quando c'è la regia di Ilio, non è mai la presentazione un po' formale di un libro, anche se bello: sono invece le storie delle persone che affrontano le montagne e la vita che entrano tra di noi, con la voglia di raccontarle, per ascoltare le loro voci vive e cogliere le particolarità, le grandezze e le fragilità, il coraggio e le paure, le grandi e piccole imprese della loro vita comunque piena. E così è stato anche stavolta: con l'aiuto di Federico e Francesca, che hanno prestato la loro voce ai protagonisti, Daniele Nardi e Tamara Lunger, e le immagini proiettate dal team tecnico impreziosito dal giovanissimo Anthony, Ilio ci racconta di due storie, una - dice lui - di competizione un po' meschina tra due uomini; e un'altra invece, con protagonista una donna, di nobile e generosa assunzione di responsabilità, anche quando la rinuncia è grande. Il primo protagonista è Daniele Nardi, giovane e valido alpinista di Sezze, con la passione e forse un po' l'ossessione dell'impresa impossibile e rischiosa, costantemente in tensione per quella che sentiva una non considerazione da parte del mondo alpinistico "ufficiale". La storia raccontata riguarda la via invernale al Nanga Parbat, uno degli Ottomila più rischiosi; e lo sperone Mummery, della via al Nanga, una delle vie più complesse e piene di rischi. Pane per i denti di Daniele, che cercava di misurarsi con le proprie forze, rigorosamente rifiutando, oltre che i portatori e l'ossigeno, persino la via segnata da un altro alpinista. Il racconto della spedizione italo-basco-pakistana del 2016 sulla prima invernale al Nanga mette in luce la difficoltà di relazioni in situazioni estreme, quando forse le motivazioni di ciascuno si diversificano, e magari la visibilità e la smania del primato personale diventano prioritarie rispetto alla

capacità di condivisione. “Tornate sani, tornate amici, arrivate in cima: in questo preciso ordine”: l’invito di Roger Baxter Jones, che ci ricorda anche stasera l’alpinista e fisico Gianni Battimelli amico presente tra il pubblico, quell’invito in quella vicenda del Nanga Parbat proprio non fu rispettato. E comunque la figura di Daniele Nardi, interessante e controversa, aiuta a riflettere sul lato “ombroso” delle più grandi passioni, quando non sono in grado di creare in noi soltanto armonia, ma invece, oltre che spingere ad andare incontro alle meraviglie e al rischio di conquistarle, ci rimangono dentro come perenne desiderio di superarci ma anche di concorrere e primeggiare. Daniele proprio dal Nanga Parbat, in una seconda invernale, non tornerà; dopo avere affidato ad un’amica giornalista il compito di concludere e raccontare la sua storia con quella montagna.

Decisamente più solare e armonica la figura di Tamara Lunger, che pure racconta – attraverso la narrazione di Ilio e la voce di Francesca – la sua, di passione per le montagne e l’alpinismo estremo: ma con la grande apertura che le fa sentire in questa un veicolo di collegamento con l’infinito che è in noi e oltre noi, con la voce dell’Assoluto, di un Dio Signore della natura, della vita e della morte, per una vita oltre la morte. Il che non significa lo “sconto” rispetto alla tenace e coraggiosa sfida al limite delle resistenze umane, vissuta con consapevole e generoso slancio, oltre che con impegno e tenace preparazione fisica mentale e spirituale. A 70 metri da un Ottomila sognato e desiderato, mentre i suoi compagni di spedizione la hanno raggiunta, quella vetta, lei sa di dovere fermarsi: salire quei 70 metri vorrebbe dire “non tornare viva”. E’ sola, in quel momento e in quella decisione: ma sa invece che vuole e deve tornare viva, una voce dentro, chiara e precisa, glielo impone. Ecco perché – anche raccontandola a posteriori – la difende, la sua scelta, come una scelta giusta e generosa.

Una serata per ascoltare, emozionarci, riflettere, essere invitati a leggere di persona. Grazie a tutti i protagonisti; a Francesca che ha dato l’input, che per prima si è emozionata leggendo questi due libri nel periodo della pandemia; a Federico, che presta la voce a Daniele Nardi, facendoci entrare nella sua personalità effervescente, appassionata e conflittuale; a Anthony, che segue con attenzione che scorrano sullo schermo le immagini a corredo del racconto di suo nonno. E al grande Ilio, che da sempre è capace di tenerci avvinti raccontando storie di montagna. (Serena Peri)

IL TRIO DEL NANGA *(Serena Peri)*

Il “trio del Nanga” si esprime di maggio
e ce ne vuole, sì, di coraggio:
ché Europa League, Roma in semifinale,
noi la sfidiam…con la prima invernale.
Pubblico scelto, fedele ed amico,
Ilio “regista”, del trio l’ombelico:
e la cordata si accorda in tre tiri,

parti divise, studiati i “papiri”.
Ecco che Ilio dà inizio alle storie,
ma le tre parti son “circolatorie”:
così il racconto a più voci si snoda,
Ilio a Francesca e Fede si accoda.
Chicca del tecnico team digitale
new entry con compito… inaugurale,
Anthony segue attento e costante:
il trio quaterna diventa all’istante!
Eccovi il Nanga, Ottomila rischioso:
2 storie narro, non sarò noioso,
una meschina tra maschi ingaggiata,
una da nobile donna segnata.
Daniele Nardi la prima racconta,
e la Carati al finale è già pronta;
allenamenti lui molti ne conta,
il Semprevisa di corsa rimonta.
Presto attrazione fatal gli Ottomila,
quando non c’era ancor lunga la fila;
2007 il K2 è raggiunto,
con due 8000…si mette un bel punto.
Non soddisfatto di fama mancante,
si sente misconosciuto rampante:
ecco l’impresa, con sé stretto il patto:
Nanga Parbat invernale, mai fatto!
Sente la sfida al di sopra di tutto,
la via Kinshofer, il seracco più brutto:
salire dove non si è arrampicato,
Mummery e il suo sperone è affrontato.
Soldi, equilibri sottili e gelosi
prendon gli atleti, di fama ambiziosi:
Alex Daniele Simone ed Ali
non si capiscono, è male così.
Nella tensione, chi è il capofila?
L’aria si inquina persino a Ottomila.
Daniele vola e discute nel vuoto,
si fa la guerra persin con le foto!
Nardi si arrabbia perché emarginato,
ma il meteorologo amico ha parlato:
le condizioni son buone, coraggio!
Ora l’impresa non è più un miraggio.

Alex che invita da solo Simone
(parola “insieme” è cassata, attenzione!)
scatena moti meschini in Daniele:
vince il sospetto, e ha sapore di fiele.
Quella scalata è finita, un po’ amara,
ma la montagna a Daniel resta cara:
tra i ghiacci torna, ma è per …rimanere,
scelta e destino fan le cose vere!
E poi Tamara, dal largo respiro,
affascinata dal Nepal, in un giro:
lei l’assoluto lo cala nei piedi,
sa che lo hai dentro tutto ciò che credi!
Quando lei incontra Simone, è cordata:
la vicinanza a morir, calcolata,
l’allenamento a fatica e dolore,
con vita e morte ben forti nel cuore.
Se sai fermarti, sai essere forte:
si resta insieme anche contro la morte.
Si, solitaria, ma torni e non resti
parli col cielo, in nuova vita investi.
Donna alpinista ed appassionata
credi e spalanchi, per far nuova “andata”:
70 metri alla vetta agognata…
Ma la tua via per noi resta segnata!
Grazie Francesca-Tamara suadente,
con la tua voce calda e convincente:
grazie al team tecnico, pronto e efficiente
col grande Anthony, oggi esordiente!
Grazie al regista e primo relatore,
e grazie al gran Federico-Daniele:
siete un “quadrivio” legato da amore
che di ogni storia sa tesser le tele.
E’ vero che di altri raccogli gli spunti,
ma tu, Ilio, hai sempre il più alto dei punti:
per noi GM, le belle memorie
son quando Ilio …racconta le storie!

Festa dell'estate sulla terrazza di San Pancrazio

9 giugno 2023 - Abbiamo sempre una gran voglia di festeggiare e festeggiarci, di Francesca Attoni

Una passeggiata per le vie di Monteverde ha dato il via alla nostra festa dell'estate. Chi ha potuto ha partecipato. È stata bella ed interessante, mi dicono. Per gli altri, appuntamento sulla terrazza di San Pancrazio per una deliziosa cena estiva sotto le stelle. C'erano tavoli apparecchiati con tovaglie coloratissime che ci hanno accolto con allegria.

Tanti sorrisi sui volti di ogni invitato.

"*A che tavolo sei? Ci sediamo vicini? C'è un posto per me accanto a voi*?"

Eravamo in tanti. I soci storici, i nuovi soci ed anche tanti amici curiosi della vita *Giemmina*. Abbiamo condiviso le risate, il calore della festa, le stelle ed i racconti di montagna.

C'è stato il desiderio di esserci! Angela e Cesare ci hanno raggiunto direttamente da Verona. Chi ha lavorato fino a tardi, appena ha potuto, è corso in terrazza. Chi normalmente va a dormire presto ha fatto uno strappo alla regola!

Non volevano mancare! Tutti desideravano essere lì.

Qualche brindisi ed una cena a sostegno dell'associazione Mato Grosso hanno reso la serata leggera ed i nostri cuori più soddisfatti.

Momento ufficiale: la Consegna delle tessere ai nuovi soci presenti alla serata.

Momento emozioni: Federico ha preparato un video sulla nostra ultima escursione sul Sentiero degli Dei. Montaggio che ha regalato a tutti emozioni belle.

A chi c'era stato, il sapore del ricordo. A chi non c'era stato, il desiderio di partire immediatamente per la costiera amalfitana.

La festa stava per finire. Molti di noi però non se ne sono accorti… ancora a chiacchierare pianificando le gite dei prossimi fine settimana. "*Vieni sul Terminillo? Dai che la cresta Sassetelli è meravigliosa!*" "*Ma non so, mi racconti del dislivello? … ok vengo!*"

Questo quello che si respira in Giovane Montagna e, le occasioni di festa, ce lo ricordano.

Ora sorrido pensando alla prossima gita e alla nostra prossima festa insieme.

IN PROSPETTIVA

Venerdì 20 ottobre - Domenica 22 ottobre 2023 - Assemblea dei delegati - Genzano di Roma

Tipo attività: Incontro Intersezionale - Organizzazione CCASA - Responsabile: Sezione di Roma

Carissimi soci romani, ogni tanto ci tocca! Questa è la volta dell'Assemblea Nazionale, appuntamento sempre importante, atteso e ricco di incontri e di esperienze.

Tutti i soci di Roma sono invitati a partecipare, o come delegati o come accompagnatori, in questo caso come ospiti nei confronti dei soci delle altre sezioni, o anche come osservatori alle assemblee o come *peones*, cioè aiutanti nell'organizzazione.

L'Assemblea si svolgerà il 20-21-22 ottobre 2023, dalla sera di venerdì 20 al pranzo di domenica 22.

La sede sarà Casa Versilia (Salesiani), Via Mazzini 11, Genzano.

Il programma di massima (ancora in fase di definizione) sia per gli accompagnatori che per i delegati prevede una passeggiata serale al Museo delle Navi di Nemi il 20 sera, dopo la cena; un'escursione intorno al lago di Nemi il sabato mattina (esclusi i consiglieri centrali). Solo per gli accompagnatori è prevista un'altra escursione nei Castelli Romani il sabato pomeriggio, e una visita ad un sito interessante (ancora da definire) sempre nella zona dei Castelli per domenica mattina.

L'apertura dell'Assemblea è prevista per tutti alle 14.00 di sabato, e la S. Messa nella serata di sabato.

Se avete intenzione di essere delegati fatelo presente subito al presidente, Massimo Biselli, msbiselli@libero.it. Se pensate di partecipare alle visite, alle cene o ai pranzi previsti, o addirittura di dormire presso Casa Versilia, fatelo sapere a Fabrizio (fabriziofarroni62@gmail.com). Se potete dare una mano con l'organizzazione generale (reception, contatti, ecc.) fatelo sapere a Bice (bice.dinale@gmail.com). Alcuni di voi sono già stati contattati e hanno dato risposta affermativa. Vi chiediamo di confermare e comunque di mettervi in contatto per poter meglio organizzare il servizio.

I soci “nordici” sono di solito sempre molto contenti di scendere a Roma ed incontrare gli amici romani. Ricambiamo il loro affetto e la loro amicizia. Accogliamoli fraternamente e gioiosamente!

DALLA SEZIONE

Concorso fotografico 2023

Eccoci nel 2023 con la possibilità di raccontare la bellezza della montagna attraverso le nostre foto! Uno dei regali che ci faremo in questo nuovo anno.

Dopo il successo della prima edizione del concorso fotografico, la Giovane Montagna Sezione di Roma ha deciso di indire la seconda edizione.

TEMA: “CAMMINARE”

Regolamento

- La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i soci.
- Ogni autore può partecipare con un massimo di tre fotografie.
- Le fotografie dovranno essere inviate all’indirizzo mail: roma@giovanemontagna.org
- La scadenza per l’invio delle fotografie è prevista per il 20 novembre 2023.
- Sono ammesse fotografie b/n e a colori che dovranno essere state scattate durante le gite della Giovane Montagna (calendario 2023).
- Tali fotografie devono essere di assoluta proprietà dell’autore partecipante.
- Si possono inviare anche le fotografie scattate con telefoni cellulari.

Selezione:

Come per l’edizione 2022 alla fase finale accederanno tutti. La giuria tecnica si limiterà a selezionare la foto che di ciascuno considera la più bella e/o attinente. Queste verranno stampate ed esposte alla serata di Natale. I soci, quindi, durante la cena, saranno chiamati ad esprimersi determinando la classifica. Tutte le foto inviate saranno comunque mostrate grazie ad un montaggio di foto e musiche che verrà proiettato subito prima della proclamazione del vincitore.

Le tre immagini che vinceranno arriveranno in “tutto” il mondo e verranno pubblicate sul sito www.giovanemontagna.org e sul nostro Notiziario.

Cominciamo a camminare e … fotografare

Notizie liete

Facciamo gli auguri al nostro socio “anziano”, Ezio Staffiero, che il 27 giugno compie 95 anni tondi tondi. Sarà felice di ricevere auguri telefonici; il suo recapito è: 338.4521950.

Dice di sentirsi abbastanza bene per i suoi 95 anni, è felice e grato per tutte le vite che ha vissuto e spera di morire…da vivo!

Convenzioni

Sono state rinnovate le seguenti convenzioni.

GEOSTA Trekking & Camp; Libreria- Via Ascanio Rivaldi 12 (Piazza Carlo Forlanini) - Tel. 06 98260466 – www.geosta.it

- Sconto del 30% dal prezzo di vendita sugli articoli di abbigliamento e calzature per il trekking, l’outdoor e il running presenti in negozio
- Sconto del 5% dal prezzo di vendita sulle carte topografiche, guide escursionistiche e libri di varia presenti in negozio (esclusi i prodotti dell’IGM, i libri rari e quelli già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita dei seguenti marchi: STRUMENTI OTTICI KONUS, coltelli OPINEL e VICTORINOX, zaini DEUTER e accessori per il trekking (esclusi i prodotti già in offerta)
- Sconto del 10% dal prezzo di vendita sui prodotti del reparto cartoleria dei marchi; EASTPAK, SEVEN, INVICTA, FRANCO PANINI, GUT, SANTORO e tutti i prodotti di cartoleria (esclusi i prodotti già in offerta)

ALTA QUOTA ROMA S.r.l.

Via G. Benzoni n. 37 - 00154 - Roma (RM) - Tel. 06.31058094 - web: www.altaquotastore.com

- Sconto del 10% sui capi di abbigliamento (non per il brand MONTURA), sulle calzature (non per il brand LASPORTIVA, MONTURA e TEVA), e su tutti i brand di zaini e sacchi a pelo.

Lo sconto non potrà essere cumulativo su altre offerte già in essere in negozio.

La convenzione di sconto, non potrà essere applicata sugli articoli considerati accessori (guanti berretti calze e oggettistica da bivacco e trekking...), per le attrezzature tecniche (ramponi piccozze imbraghi caschi moschettoni...), e sul materiale per l'assicurazione alpinistica (chiodi, friends, fettucce ecc.).

E' necessario mostrare la tessera della Giovane Montagna.

Norme operative per le escursioni

Nel riquadro di questa pagina sono raccolte tutte le indicazioni operative che devono essere tenute presenti da chi si iscrive ad una escursione.

Con il pullman:

è necessaria l'iscrizione entro i termini stabiliti, effettuata personalmente e direttamente ai Direttori di Gita. Gli iscritti sono tenuti a verificare presso i Direttori di Gita, entro il giorno successivo al termine delle iscrizioni, la effettiva possibilità di utilizzo del pullman.

I partecipanti versano sul pullman l'importo dovuto, orientativamente fra i 15 ed i 25 euro in relazione al mezzo utilizzato. E' previsto uno sconto "famiglia": 3 persone pagano due quote e mezzo, 4 persone 3 quote, 5 persone 3 quote e mezzo. I giovani soci e non soci, fino a 25 anni, pagano il 50% della quota intera.

L'eventuale rinuncia, comunicata dopo il termine di chiusura delle iscrizioni, comporta una penalità pari al 50% della stessa laddove il costo del pullman sia comunque coperto dai partecipanti. In caso contrario dovrà essere versata la quota intera.

Con auto private:

Nell'impossibilità di usare il pullman, l'escursione viene effettuata con auto private. E' sempre necessaria l'iscrizione, onde consentire ai D.d.G. una tempestiva formazione degli equipaggi.

Quote d'iscrizione:

Come deliberato dall' Assemblea dei soci, i non soci debbono pagare **5 €: 3 € per l'iscrizione e 2€** per l'assicurazione infortuni (fino a 80 anni).

Altre informazioni:

Spese extra: i Direttori di Gita indicano eventuali spese extra (ingressi, guide, funivie, etc.) nella nota di descrizione dell'escursione.

Limitazioni: condizioni meteo o altre situazioni avverse all'effettuazione dell'escursione, possono obbligare i D.d.G. a modificare il programma, fino ad annullarlo.

Cod. IBAN: IT29J0200805185000105877186c/o Unicredit intestato a Giovane Montagna Sezione di Roma

Codice Fiscale: 97828830584 – Giovane Montagna Sezione di Roma

Equipaggiamento:

Per le escursioni semplici (E-EE) si consiglia un abbigliamento a cipolla (in montagna il tempo può cambiare rapidamente), in particolare: scarponi da trekking con suola ben scolpita, protezione contro la pioggia ed il sole, acqua potabile, indumenti di ricambio da lasciare in pullman od in auto, bastoncini telescopici (se usati), medicine personali indispensabili.

Per le escursioni complesse sono fornite indicazioni più specifiche nella nota di descrizione.

Si tenga presente che:

La Giovane Montagna non è un'agenzia turistica. I Direttori di Gita sono soci che prestano la loro opera su base del tutto volontaria, senza avere un'organizzazione professionale alle spalle, allo scopo di offrire agli amici l'opportunità di trascorrere alcune giornate in modo piacevole.

Pertanto, tutti i Direttori di Gita chiedono ai partecipanti di prestare ogni collaborazione utile al raggiungimento del fine suddetto, con spirito di amicizia e fraternità.

CONTATTI

GIOVANE MONTAGNA – Sezione di Roma c/o Basilica di S. Pancrazio, P.za S. Pancrazio 5 00152 Roma

Sito WEB: https://www.giovanemontagna.org/

Direttore Notiziario: M. Elena Addessi, elena_addessi@yahoo.it

Redazione & Grafica: Bice Dinale, Francesca Attoni, Marta Grassilli, Serena Peri, Alessandro Perugia

Mail: roma@giovanemontagna.org